

Secondaria 2° grado

## Sempre 25 novembre



CITTADINANZA DIGITALE	CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ	EMOZIONI	COLLABORAZIONE	CONFLITTO	WEB REPUTATION	INCLUSIONE	SOCIAL	HATE SPEECH	SEXTING	BODYSHAMING	CYBERBULLISMO - BULLISMO
-----------------------	---------------------------------	----------	----------------	-----------	----------------	------------	--------	-------------	---------	-------------	--------------------------



### ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità
- Web reputation /identità online
- Social
- Emozioni
- Collaborazione
- Cyberbullismo - bullismo
- Bodyshaming
- Sexting
- Conflitto
- Hate speech
- Inclusione

### MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Linguistica

### COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

### PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 02. Si è ciò che si comunica
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

- 05. Le parole sono un ponte
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 07. Condividere è una responsabilità
- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 10. Anche il silenzio comunica

## DOMANDE FONDAMENTALI

Cos'è la violenza di genere? Che forme assume? Come possiamo accorgerci della violenza intorno a noi? Come possiamo "non voltare la testa"?

## SVOLGIMENTO



Sempre25novembre

15'

Condividi con la classe e guarda il video

<https://www.youtube.com/embed/XawOLL-P4WU>

Scrivi sulla lavagna "#Sempre25novembre". e chiedi alla classe cosa può significare.

Il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Istituita il 17 dicembre 1999 nella risoluzione 54/134 viene precisato che si intende per violenza contro le donne "qualsiasi atto di violenza di genere che si traduca o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia che avvengano nella vita pubblica che in quella privata".

In seguito fai vedere il video di racconto della campagna di Sorgenia.

Introduzione dei racconti

5'

Presenta alla classe il Manifesto della comunicazione non ostile ponendosi questa domanda: "Che nesso c'è tra linguaggio e violenza di genere?"

**1. Virtuale è reale**

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

**2. Si è ciò che si comunica**

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

**3. Le parole danno forma al pensiero**

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

**4. Prima di parlare bisogna ascoltare**

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

**5. Le parole sono un ponte**

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

**6. Le parole hanno conseguenze**

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

**7. Condividere è una responsabilità**

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

**8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

**9. Gli insulti non sono argomenti**

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

**10. Anche il silenzio comunica**

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Assegna a ciascun alunno un racconto

Assegna ad ogni alunno uno dei seguenti racconti:

- La storia di Marta/Virtuale è reale
- [La storia di Antonio/Si è ciò che si comunica](#)
- [La Storia di Momo/Le parole danno forma al pensiero](#)
- [La Storia di Giorgio/Prima di parlare bisogna ascoltare](#)
- [La storia di Roberta/Le parole sono un ponte](#)
- [La Storia di Mario/Le parole hanno conseguenze](#)
- [La Storia di Isabella/Condividere è una responsabilità](#)
- [La storia di Evelyn/Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare](#)
- [La storia di Gaia/Gli insulti non sono argomenti](#)
- [La Storia di Maurizia/Anche il silenzio comunica](#)

C'è anche la possibilità di leggere la trascrizione di ciascun racconto a questo [link](#).

Riunisci in piccoli gruppi le persone che hanno ascoltato la stessa storia

Chiedi a ciascun gruppo di identificare in primo luogo il tipo di violenza che viene raccontata nella storia e in seguito di riassumere la vicenda che hanno ascoltato nella modalità che più preferiscono, al fine di presentarla alla classe.

Nel lavoro di gruppo possono utilizzare come spunti di riflessione di Cathy La Torre e

dell'associazione La Grande Casa, li puoi trovare nell'[ebook](#) a pagg. 85- 92 e consultare dei video commento di persone che hanno partecipato al progetto.

Per aiutare i vari gruppi nell'analisi, è possibile partire dalle seguenti domande:

Che violenza viene raccontata?

Cos'ha a che fare il principio rispetto alla storia che ho ascoltato?

Che ruolo ha il narratore nella vicenda?

Come ci saremmo comportati noi?

## Condivisione di classe

40'

Fai presentare a ciascun gruppo i tratti fondamentali della storia affidata, interrogandoli sulle loro impressioni.

Segna sulla lavagna o su un cartellone il tipo di violenza che ciascun gruppo ha identificato nel racconto e attiva una riflessione sul ruolo dei testimoni di violenza.

Per provare ad indagare assieme alla classe il ruolo dei testimoni, può essere utile partire dalle seguenti domande :

Mi è mai capitato di assistere a dei fenomeni di violenza di genere?

Quali sono gli strumenti che posso utilizzare?

Quante persone hanno consapevolezza del fenomeno e di alcuni termini legati ad esso?

## Racconta le parole chiave

10'

**Fai scrivere una definizione della parola chiave del racconto (max 280 caratteri)**

Chiedi a ciascun gruppo di riunirsi nuovamente e di rielaborare, sulla base delle riflessioni fatte, il termine che trovano associato al racconto ascoltato.

L'obiettivo è quello di spiegare alla classe tale termine in poche parole (max 280 caratteri), pensando di doverlo raccontare ad una persona che non lo conosce (un insegnante, un amico, un genitore, ecc.).

La storia di Marta/Virtuale è reale □ Violenza domestica

[La storia di Antonio/Si è ciò che si comunica](#) □ Abuso

[La Storia di Momo/Le parole danno forma al pensiero](#) □ Catcalling

[La Storia di Giorgio/Prima di parlare bisogna ascoltare](#) □ Centro anti violenza

[La storia di Roberta/Le parole sono un ponte](#) □ Violenza fisica

[La Storia di Mario/Le parole hanno conseguenze](#) □ Transessuale

[La Storia di Isabella/Condividere è una responsabilità](#) □ Body shaming

[La storia di Evelyn/Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare](#) □ Sessismo

[La storia di Gaia/Gli insulti non sono argomenti](#) □ Violenza psicologica

[La Storia di Maurizia/Anche il silenzio comunica](#) □ Effetto testimone

## Ulteriori attività di approfondimento

Rispetto ad alcuni temi trattati, quali il catcalling e la legge 164 del 1982 (inerente alla possibilità per la persona transessuale di modificare il proprio sesso anagrafico in base alla propria identità di genere), è possibile trovare degli approfondimenti ai seguenti link:

[Catcalling](#)

[legge 164 / 1982](#)